

Studio Isae ha valutato gli effetti distributivi

Dall'abolizione Ici vantaggi a famiglie

DI GIOVANNI GALLI

L'abolizione dell'Ici ha portato vantaggi al 68% delle famiglie, mentre la parziale deducibilità dell'Irap ha portato vantaggi soprattutto alle imprese di maggiori dimensioni. Sono alcuni dei risultati di uno studio dell'Isae che ha valutato, attraverso esercizi di microsimulazione, gli effetti distributivi sulle famiglie e sulle imprese di una serie di misure adottate negli scorsi mesi, con il dl. 93/2008 (convertito in legge 126/2008), il dl. 112/08 (convertito in legge 113/2008) e il decreto anticrisi dl. 185/08 (convertito in legge n. 2/2009). Dal lato delle imprese, i provvedimenti considerati sono la parziale deducibilità ai fini delle imposte dirette della quota di base imponibile Irap relativa al costo del lavoro e agli interessi e la cosiddetta Robin tax, volta a garantire un aumento di gettito attraverso interventi sul settore energetico e su quello finanziario. Più in dettaglio, è sta-

ta introdotta un'addizionale del 5,5% sull'aliquota Ires sui profitti delle imprese della filiera petrolifera, dell'energia e del gas che hanno conseguito nel periodo d'imposta precedente un volume di ricavi superiore a 10 milioni di euro; quanto a banche e assicurazioni, è stata limitata la deducibilità delle principali componenti di costo della loro attività, sia ai fini Ires, sia ai fini Irap (principalmente si tratta degli interessi passivi, di cui è divenuta indeducibile una quota pari al 4 per cento a regime). Passando agli effetti dei provvedimenti sopra menzionati, la parziale deducibilità dell'Irap avvantaggia in misura relativamente maggiore le imprese appartenenti alle classi di dimensioni più elevate (oltre i 250.000 euro di base imponibile Irap e i 500.000 euro di fatturato). Con riferimento ai settori di attività economica, le variazioni del prelievo più significative si osservano per trasporti e comunicazioni, industria, commercio e costruzioni.

